

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Compagnia delle Opere				
9	Corriere della Sera	18/08/2019	<i>RIMINI DIVENTA UN TEST SUI TORMENTI DEI CATTOLICI NELL'ERA DEL SOVRANISMO (D.Di Vico)</i>	2
3	Avvenire	18/08/2019	<i>INCONTRO AI MILLE VOLTI OLTRE LA MORALE DEI SELFIE (D.Rondoni)</i>	4
1	Avvenire	18/08/2019	<i>I MILLE VOLTI E LA MORALE DEI SELFIE (D.Rondoni)</i>	5
1	Credere La Gioia della Fede	18/08/2019	<i>COPERTINA</i>	6
V	Avvenire	17/08/2019	<i>PER GLI INNOCENTI LA TRINITA' SECONDO BRUNELLESCHI (M.Carloti)</i>	7
1	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	18/08/2019	<i>LA POLITICA (SENZA PARTITI) DEL MEETING DI RIMINI</i>	9
	Ilssussidiario.net	18/08/2019	<i>SCUOLA/ UOMINI NUOVI PER NON RESTARE IN BALIA DEL CASO (E CREARE SVILUPPO)</i>	12
	Ilssussidiario.net	18/08/2019	<i>MEETING/ ECCO PERCHE' IL PENSIERO UMANO E' PIU' GRANDE DI TUTTI GLI ALGORITMI</i>	15
18	Avvenire	18/08/2019	<i>Int. a O.Di Montigny: "L'ECONOMIA SFERICA VA OLTRE LA CIRCOLARITA'" (G.Sciacchitano)</i>	18
1	Buone Notizie (Corriere della Sera)	13/08/2019	<i>SIAMO NOI VOLONTARI IL POPOLO DEL MEETING (C.Zapperi)</i>	20
VII	Avvenire	17/08/2019	<i>STORIA DI "PIENE E MOHAMED", IL VESCOVO E IL MUSULMANO UN INNO ALL'AMICIZIA E AL DIALOGO (A.Calvini)</i>	23
47	La Lettura (Corriere della Sera)	18/08/2019	<i>IL VESCOVO E IL MUSULMANO NUOVI FRATELLI D'ALGERIA</i>	24
23	il Tempo	17/08/2019	<i>L'INTELLETTUALE PRESIDENTE CONTRO IL PATTO DI VARSAVIA</i>	25
84	SW Sportweek (La Gazzetta dello Sport)	17/08/2019	<i>MEETING DELL'AMICIZIA, NEL NOME DELLO SPORT</i>	27
9	La Provincia (CO)	18/08/2019	<i>"AL MEETING DI RIMINI TRA TIMORI E SPERANZE LA POLITICA CI ASCOLTI"</i>	28
	IT.CLONLINE.ORG	18/08/2019	<i>MEETING. COSA CI SARA' ALL'ARENA PERCORSI</i>	30
1	La Provincia - Ed. Lecco	18/08/2019	<i>MEETING, ANCHE I LECCHESI DA OGGI SONO A RIMINI</i>	32
	Newsrimini.it	17/08/2019	<i>TUTTO PRONTO PER IL MEETING. SI STIMA UN INDOTTO DA 23 MILIONI</i>	34
Rubrica Attualità e politica				
1	Corriere della Sera	18/08/2019	<i>GLI ACCORDI CHE SONO POSSIBILI (S.Cassese)</i>	36
Rubrica Economia e innovazione				
16	il Messaggero	18/08/2019	<i>GELATO, UN PIACERE DA 7 MILIARDI CHE VEDE L'ITALIA AL TOP MONDIALE (C.Ottaviano)</i>	38

Rimini diventa un test sui tormenti dei cattolici nell'era del sovranismo

Ong e Terzo settore sotto attacco ma tanti votano Lega

di **Dario Di Vico**

Nella settimana in cui il Parlamento è stato riconvocato d'urgenza, a Rimini riapre i battenti il tradizionale Meeting dell'amicizia organizzato da Comunione e Liberazione. Sono passati gli anni in cui il movimento fondato da don Giussani era pienamente coinvolto nell'agone politico e quindi il legame tra i due eventi ora è quasi solo di calendario. Nessuno del resto si chiede sui giornali o altrove, con l'insistenza di una volta, da che parte stia Cl, cosa abbiano votato alle Europee i suoi iscritti e questa discontinuità rispetto a un passato recente è il portato della trasformazione guidata dal teologo spagnolo Julián Carrón, gran conoscitore delle Sacre Scritture.

Cambio di prospettiva

Il successore di don Giussani ha traghettato il movimento dalla «presenza» alla «testimonianza» e in sostanza lo ha portato al riparo dei contraccolpi del quadro politico e dai rischi dell'adesione acritica all'avanzata di un leader (vedi Silvio Berlusconi). L'identità del Meeting di conseguenza è radicalmente cambiata lungo quella che Giorgio Vittadini chiama la «terza stagione» di Rimini e che ha saputo rimettere al centro dell'attenzione dei partecipanti (e si sperava degli osservatori esterni) il Dna della manifestazione, dialogo interreligioso e opere.

Non è certo la *politique politicienne* a farla da padrona nella settimana riminese ma volendo cercare un filo rosso

che colleghi Roma e Rimini lo si può rintracciare in basso: a patto, quindi, di usare il Meeting per guardare dentro una parte significativa del mondo cattolico, per indagare anche da questo lato gli slittamenti del «sottostante» della politica italiana. Non è un mistero che l'universo dei credenti sia in grande agitazione, il successo dei partiti e movimenti populistici ha rimescolato le carte, ha stravolto la tradizionale dialettica tra la società e lo Stato e ha tolto ai cattolici il privilegio di trasmettere domande inespresses. Perché al di là dell'adesione religiosa e valoriale molta della forza di Cl negli anni d'oro era dovuta alla capacità di interpretare domande sociali e di libertà che le istituzioni non riuscivano a soddisfare e che la sinistra ideologica non era capace di comprendere. Oggi questo schema è saltato, sono i social a veicolare la «materia prima» dell'insoddisfazione popolare e i sondaggi a costruirne la raffigurazione politica. In mezzo resta poco o niente. E così il mondo cattolico soffre due volte: da una parte si sente menomato per una riduzione del suo mandato social-popolare e dall'altra vede le organizzazioni — dal Terzo settore alle Ong — sottoposte a un attacco continuo da parte dei leader sovranisti.

Nell'offensiva anti migranti Matteo Salvini ha messo nel mirino la solidarietà umana, l'ha fatta diventare addirittura reato, ha legittimato i comportamenti razzisti, ha utilizzato spregiudicatamente i simboli religiosi nei suoi comizi e in virtù di questo mix ha sfondato nell'elettorato cattolico. Ha creato i presup-

posti di un ampio consenso bianco-verde. Lo ammette il direttore di *Civiltà Cattolica*, Antonio Spadaro, dove avverte che «sentimenti di paura, diffidenza e persino odio hanno preso forma tra la nostra gente» e lo rivendica Davide Rondoni, poeta molto vicino a Cl, presentando su *Panorama* il Meeting difende Salvini. «Il mio amico Vittadini lo attacca per l'uso strumentale dei simboli religiosi ma per decenni le gerarchie invitavano a votare uno scudo crociato. I simboli sono importanti e poi si sa che tanti ciellini hanno votato Lega e la rivoteranno». La diffusione di un sentimento bianco-verde assomiglia a un triplo salto mortale che si spiega anche con l'incapacità dei sostenitori della sussidiarietà di intermediare il nuovo e soprattutto di lavorare sulle contraddizioni popolari chiamandole con il loro nome. Sull'immigrazione si era dato per scontato un orientamento favorevole all'accoglienza e poi si è verificato che non tutto era così lineare.

Il confronto che manca

La risposta che il mondo cattolico sta dando al palesarsi di queste contraddizioni per ora è all'insegna della resistenza («umana, civile e religiosa» secondo Spadaro). Basta leggere cosa scrivono due voci importanti del mondo cattolico come *Avvenire* e *Famiglia Cristiana* oppure scorrere l'intervista che due vecchi saggi come Giovanni Bazoli e Giuseppe Guzzetti hanno rilasciato al settimanale paolino parlando della «diffusione in Italia di un veleno che può portare a travolgere il sistema democratico». Vedremo se da Rimini verranno altre rispo-

ste, guardando il programma si può dire che gli organizzatori hanno scelto di non prendere il toro per le corna, non

hanno previsto — ad esempio — un panel specifico che indagasse sul consenso dei cattolici per Salvini. Poco male,

se si saprà leggere il sottostante, qualche elemento in più dalla settimana riminese comunque verrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anniversario I volontari del Meeting per l'amicizia fra i popoli, giunto al suo quarantesimo anno: da oggi al 24 agosto si tiene alla Fiera di Rimini

La kermesse

● Sono 179 gli incontri in programma alla 40esima edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli che parte oggi e si concluderà il 24 agosto alla Fiera di Rimini. L'incontro inaugurale è previsto alle 15 di oggi con la presidente del Senato Elisabetta Casellati. Giovedì è invece previsto l'incontro dell'intergruppo sulla sussidiarietà che avrà come tema le riforme istituzionali e ospiterà, tra gli altri, il sottosegretario leghista alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti, il capigruppo alla Camera di Pd e Forza Italia Graziano Delrio e Mariastella Gelmini. Nella giornata di chiusura, tra gli altri, interverrà il presidente del Parlamento Ue David Sassoli

Nel programma

Gli organizzatori non hanno previsto un confronto sul consenso che riscuote Salvini



La nostra vita, il tema del Meeting 2019, il bisogno di ri-nascere

INCONTRO AI MILLE VOLTI OLTRE LA MORALE DEI SELFIE



DAVIDE RONDONI

Ci arrivano migliaia di facce. Sui nostri social e telefoni. Un'estate di facce. Conosciute, sconosciute, mille e mille... Anche il Meeting di Rimini ha messo la parola "volto" nel titolo. Sono versi di Karol Wojtyła: «Nacque il tuo volto da ciò che fissavi». Anche noi dunque ci troviamo a fissare, magari solo per una frazione, mille volti senza contare quelli che sorridono immobili sui muri, sulle grandi pubblicità. Ci fanno rinascere? Ci chiedono attenzione.

Siamo circondati da volti, molti sorridenti, quelli nelle foto, meno quelli visti per strada, reali. Mille volti di persone che conosciamo, alcuni noti a tutti, alcuni solo a noi. Volti in alcuni casi amati, amati fino alla pena per la lontananza, altri semplici comparse di un'estate di selfie condivisi, altri indifferenti, tutti uguali, per così dire. Anche se poi, specie quelli per la strada, e ancor più specialmente quelli che da soli camminano nelle strade di ferragosto nelle città – e turisti no, non sono – appaiono ciascuno diverso, segnato, luci e ombre...

Ma questi volti, se li fissiamo, ci fanno nascere? Fanno nascere il "nostro nome"? Insomma ci svelano qualcosa di noi, di importante sulla nostra identità più profonda? Il più delle volte no, sono immagini che svaniscono in fretta. A parte quelli che amiamo, quelli no. Il volto della persona amata suscita riconoscimento profondo. Non a caso, il volto fissato da Veronica (a lei sono dedicati i versi della poesia-titolo del Meeting) è il volto di Gesù, da lei seguito, amato e cercato. Presumibilmente la donna di cui si parla era nel gruppo delle donne che seguivano il Nazzareno ed ebbe pietà per il suo dolore, imprimendo il volto nel famoso panno (Vera icona, da cui letteralmente il nome). Solo i volti che entrano nell'orizzonte del nostro amore generano in noi rinascita. Quante madri ri-nascono ammirando il volto del figlio, come intuì da Dante in quei versi «Vergine Madre/ Figlia del tuo Figlio», che indicano una verità umana oltre che teologica! Come rinasce l'innamorato quando arriva quel volto nella folla alla stazione.

Tra le migliaia di volti che arrivano su un marciapiede, su una pagina fb, su una chat, ecco quello,

o quei pochi veramente amati fanno rinascere il mio nome. Certo, qualche filosofo ha provato a dimostrare che in ogni volto umano c'è un richiamo, un invito a riconoscermi uguale e quindi una specie di imperativo morale a tener conto dell'altro, del viso altrui per definire quale sia la mia vera identità. È questa un'alternativa a quel che altri filosofi invece pensano delle società umane: una guerra tra lupi. In effetti, ai tanti selfie e ai tanti volti sorridenti non coincide propriamente una società di gente che si sorride per strada, che si aiuta, che si sostiene. Gesù lo sapeva, e lo sapeva quel poeta di Veronica e futuro Papa. Perché il volto dell'altro non risulti solo un estraneo, un sospetto non basta un richiamo filosofico e morale. Né un milione di selfie. Occorre vedere nei tratti di quel volto un volto amato, come accade quando ad esempio, incontri il figlio di un amico, o un parente che ti ricorda il viso di un nonno amato o qualcosa del genere. Lì sorge una simpatia, una propensione all'incontro.

Non a caso, alla domanda su come rivolgersi al cielo per chiedere le cose importanti, Gesù dice: Padre Nostro. Solo se il suo volto segno di un Padre amatissimo e dolcissimo vediamo riverberare sul viso altrui, ha senso rinascere nei volti, tutti, belli e orrendi, che incontriamo. Se no, è morale da selfie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DA OGGI IL MEETING

I mille volti
e la morale
dei selfie

DAVIDE RONDONI

Ci arrivano migliaia di facce. Sui social e i telefoni. Un'estate di facce. Conosciute, sconosciute, mille e mille... Anche il 40° Meeting di Rimini ha messo il volto nel titolo.

A pag. 3. Picariello a pag. 9

LA QUARANTESIMA EDIZIONE COMINCIA OGGI A RIMINI CON LA PRESIDENTE ALBERTI CASELLATI

Al Meeting la crisi «in presa diretta»

Tanti i protagonisti. E Mattarella, rientrato a Roma, attende numeri certi dai partiti

ANGELO PICARIELLO
inviato a Rimini

Mancava un Meeting che registrasse "in presa diretta" l'avvio ufficiale di una crisi di governo, e toccherà all'edizione numero 40 colmare la lacuna. Inizia oggi la kermesse riminese, resa possibile (come al solito, sotto qualsiasi governo, in sella o in crisi) da tremila volontari, al lavoro già da una settimana. Sarà oggi Elisabetta Alberti Casellati ad aprire i lavori. "Nacque il tuo nome da ciò che fissavi", il tema tratto, in omaggio alle origini di 40 anni fa, da una poesia di Karol Wojtyła. C'è attesa per la presidente del Senato, personaggio chiave in questa crisi: potrebbe toccare a lei, come seconda carica dello Stato, se si dovesse andare a un governo istituzionale. Ed è a Palazzo Madama, sotto la sua presidenza, che si terrà martedì lo *show down*. Il pallino al momento è nella mani del presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Sergio Mattarella, rientrato solo ieri a Roma dopo una veloce puntatina nella sua Palermo ha in programma alcuni colloqui riservati per poter gestire al meglio quel ruolo di "notaio" che si è assegnato, ben consapevole che toccherà lui, a un certo punto, scegliere tempi e soluzioni per venire fuori, facendo sintesi in un quadro che appare più confuso che mai. A Roma Mattarella ha trovato un clima che vede cadere le quotazioni di un ritorno alla

strana maggioranza giallo-verde. Salvini potrà anche lanciare ora segnali distensivi agli alleati, preso da improvviso timore dopo la scelta dei tempi sbagliata che ora anche i suoi gli addebitano, ma la base del M5s non perdona e si affida a Conte e Mattarella per trovare una nuova soluzione considerando archiviata l'alleanza con la Lega che ha prosciugato i consensi pentastellati per assecondare quelle che ora Conte definisce «ossessioni» dell'alleato.

Ed è proprio la rottura fra il premier e Salvini la novità più definitiva di cui Mattarella ha preso atto. Nel frattempo trapelano segnali di interesse di ampi settori del Pd e di Forza Italia verso Conte soprattutto per le sue scelte più recenti in Europa culminate con l'azzeramento della procedura di infrazione e il concorso del M5s all'elezione di Ursula von der Leyen. Raccontano di un Graziano Delrio e di un Gianni Letta attivamente al lavoro per tentare di consolidare quella maggioranza con numeri certi che Mattarella chiede, e che il mero passaggio di testimone fra Lega e Pd, senza altri apporti, non sarebbe in grado di garantire. Oltre allo stesso Conte, in pista ci sarebbero anche due riserve della Repubblica come Raffaele Cantone e Carlo Cottarelli.

Ieri Mattarella ha inviato un caloroso messaggio al Meeting. Nessun riferimento diretto alla crisi, ma un incoraggiamento per il quarantennale impegno «sulla relazione necessaria con l'altro, sul dialogo in-

cessante tra la fede personale e la storia», senza «nostalgie paralizzanti», conservando sempre «apertura a chi ci è prossimo». Torna a parlare di «senso e valore della comunità», da costruire «tessendo i fili umani della solidarietà».

Temi cari anche al presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, che sarà ospite domani della Fiera. Poi toccherà ai politici (Giancarlo Giorgetti, Giovanni Tria, Graziano Delrio e David Sassoli i più attesi) provare a riannodare i fili del dialogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'DWD
3DJLQD
)RJOLR

la rivista per vivere insieme l'avventura cristiana

CREDERE

la gioia della fede

SETTIMANALE - ANNO VI
N°33 - 18 AGOSTO 2019



SAN PAOLO

CREDERE € 1,50
PTE CONT. € 3,50 E € 3,50
CH CT 5,00 ChE
PI SPA-S.A.P.-D.L. 353/2003-
L27/02/04 N.45- A1 C.T. DCB/CN



18-24
agosto
40°
Meeting
di Rimini

Emilia Guarnieri

IL MEETING, FRUTTO DI UN'AMICIZIA CRISTIANA

«Un'avventura che vive grazie al favore di Dio»:
a tu per tu con una dei leader che diede vita all'evento



**MONSIGNOR
PAOLO BIZZETI**
LA MIA MISSIONE
IN TURCHIA,
FRA MUSULMANI
E RIFUGIATI

CONIUGI GIROTTO
NOI, GENITORI
AFFIDATARI
PER UN MONDO
PIÙ GIUSTO

**FRA EMILIANO
ANTENUCCI**
SPARLARE,
VIZIO
DA EVITARE



**VIA MATER DEI
CON MARIA
SUI SENTIERI
DELL'APPENNINO**

lasciare tra le fasce un segno di riconoscimento: frequentemente troviamo la metà di una medaglietta, l'altra parte della quale era tenuta dalla mamma, se un giorno avesse voluto provare che quel figlio era suo e magari riprenderselo. Papa Francesco ha

dedicato uno dei passaggi salienti del suo Discorso alla Chiesa italiana riunita a Firenze nel 2015 a queste medaglie spezzate, diventate metafora del compito della comunità cristiana: «Siamo qui a Firenze, città della bellezza. Quanta bellezza in questa città è stata messa a servizio della carità! Penso allo Spedale degli Innocenti, ad esempio. Una delle prime architetture rinascimentali è stata creata per il servizio di bambini abbandonati e madri disperate. Spesso queste mamme lasciavano, insieme ai neonati, delle medaglie spezzate a metà, con le quali speravano, presentando l'altra metà, di poter riconoscere i propri figli in tempi migliori. Ecco, dobbiamo immaginare che i nostri poveri abbiano una medaglia spezzata. Noi abbiamo l'altra metà perché la Chiesa madre, la Chiesa madre ha, in Italia, l'altra metà della medaglia di tutti e riconosce tutti i suoi figli abbandonati, oppressi, affaticati. E questo da sempre. È una delle vostre virtù perché ben sapete che il Signore ha versato il suo sangue non per alcuni, né per pochi né per molti, ma per tutti» (10 novembre 2015).

Anche se nel 1875 finisce la prima fase della storia dell'Ospedale in seguito alla chiusura delle ruote, ossia dell'abbandono anonimo dei bambini, l'Istituto degli Innocenti continua in altre forme la sua opera in favore dell'infanzia. È questa la sorpresa che ha avuto il Presidente della Repubblica Mattarella, visitando l'Istituto lo scorso 11 febbraio 2019. «Quel che è affascinante è che non stiamo ricordando una storia passata, ma stiamo sottolineando una storia dell'oggi proiettata verso il futuro, da Agata Smeralda, la prima bambina qui accolta, a tutti quelli che saranno qui aiutati, formati e sostenuti. L'Istituto infatti ha avuto la capacità di adeguare nel corso del tempo le proprie attività alle diverse condizioni, alle esigenze che cambiano, e oggi la quantità delle iniziative dà l'idea di come sia stato capace di inverare continuamente l'intuizione iniziale».

L'aiuto ai bambini in difficoltà è ancora oggi – in forme adeguate ai tempi – la *mission* dell'Istituto degli Innocenti. Ed è parte anche dell'attività di Banco Farmaceutico: i bambini sono infatti il 25,6% degli ospiti assistiti dai 1.844 enti che questa realtà caritativa aiuta donando medicinali. Per questo Banco Farmaceutico – in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti e grazie al contributo di Eg Spa-Stada Group, Fondazione CR Firenze e Fondazione Maddalena Grassi – ha voluto promuovere, in occasione del Meeting di Rimini (18-24 agosto 2019), la mostra «Il Rinascimento dei bambini: 600 anni di accoglienza agli Innocenti a Firenze». Un'istituzione secolare di accoglienza e una realtà caritativa recente si riconoscono mosse dallo stesso impeto ideale, parte del grande fiume di quello che oggi chiamiamo Terzo Settore che, in passato come nel presente, lavora per far fiorire le zone più deserte delle nostre comunità.

*Presidente del Conservatorio San Niccolò
di Prato, curatrice della mostra
di Banco Farmaceutico al Meeting19*

